

IX

15 agosto 1406

CERULO il giorno a' colli in faccia al mare *
 e a le ridde di vergini ha sorriso: 240
 danzavan esse, guardavan gli amanti;
 e che piú bello ne la vita abbiamo?
 Abbiám la luna della sera, quando
 vengono le sorelle de' guerrieri
 alla mia porta; io suono su la cetra; 245
 danzano esse discinte, e loro i volti
 la dolcezza scolora. — E abbiám piú bello
 il sogno che a l'amante la fanciulla
 reca. Quando serrate son le case
 su la soglia, ne l'ombra, egli l'attende 250
 e fa che sieda. Il lembo ella dispiega
 de la veste, ed al giovin: "Prendi" dice,
 "due nocciole!" Frattanto egli le narra
 quello che ha fatto, e dove, per vederla,
 per parlarle: lo ascolta ella, e riguarda 255
 ora questo or quell'astro, e non vorrebbe
 andarsene, ma teme. Infine "Addio,"